Martedì 6 Novembre 1906

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XI - N. 264

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . . Cent. 30
In Cronaca . . . . . » 50
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione

Rubrica ... Mercato ...

CAMERA di COMMERCIO DI UDINE — Corso medio dei valori e dei cambi del giorno ... 1906.

Bollettino ... R. OSSERVATORIO ... UDINE

Ferrovie — Partenze / Arrivi — da Udine a Venezia, da Udine a Trieste, da Udine a Pontebba, da Udine a S. Giorgio, da Udine a Cividale, da Casarsa a Portogruaro, da Casarsa a Spilimbergo

Tramvia — Udine - S. Daniele

Udine, Tip. ...

Fatti e commenti

La parabola ascendente delle spese militari.

I lettori vogliono conoscere la marcia ascendente dello nostre spese militari?

Ecco. Prendiamo come punto di partenza l'esercizio 1900-901: A prescindere dalla spesa per le pensioni militari (*spesa che oscilla oggi come allora intorno ai 35 milioni*) si aveva un bilancio militare così costituito: spese ordinarie 223 milioni; spese straordinarie 16 milioni; totale 239 milioni. Veniamo ora al periodo inaugurato nel 1901, dopo gli aumenti fatti votare dal ministero Zanardelli. Noi troviamo che nell'esercizio 1901-902 si sono spesi, all'infuori delle pensioni, 233 milioni di spese ordinarie, e *20 milioni per spese straordinarie*; totale 253 milioni. La famosa cifra in cui si credeva, prima del 1901, di avere consolidato *per sempre* il bilancio della guerra, era ormai diventata un lontano ricordo!...

Ma sempre per documentare questa ascesa continua delle spese militari, prendiamo i due bilanci più recenti: quello del 1905-906 e quello del 1906-907. Nel 1905-906, escludendo dal conto la spesa per le pensioni, si sono spesi 223 milioni nella parte ordinaria e 16 nella straordinaria.

Nella previsione del 1906-907 invece la parte ordinaria del bilancio sale a 234 milioni. Vale a dire un aumento di 11 milioni nelle spese ordinarie dell'esercito.

Concludendo, dunque, le spese per l'esercito, sono in questi ultimi sei anni fortemente aumentate. Lasciando da parte le spese per le pensioni e le spese straordinarie, noi troviamo per la parte ordinaria del bilancio questa progressione eloquentissima:

1900-901	milioni 223
1901-902	milioni 233
1906-907	milioni 234

L'enormità di queste cifre giustifica le apprensioni e le preoccupazioni della democrazia, la quale non si stancherà mai di proporre la commissione parlamentare d'inchiesta sul passato e di controllo per l'avvenire.

Lo svolgimento della ricchezza in Italia

Una parabola ascendente

Confrontando le entrate dell'esercizio 1906 - 1907, con quelle dell'esercizio precedente, a tutto ottobre, abbiamo un aumento di ben 21,615,201.

Il notevole aumento è principalmente dovuto alle Dogane, circa 12 milioni in più, all'imposta di ricchezza mobile, 2 milioni e mezzo circa, ai tabacchi, e al lotto 5 milioni complessivi, alla tassa sugli affari 2,052,953.

Gli orrori della fame in Cina

I missionari annunciano che nel nord del Kiangsu dieci milioni di abitanti soffrono gravissima carestia, gli indigenti si abbandonano ad eccessi per procacciarsi *dei viveri e, malgrado* l'intervento delle autorità, i disordini si aggravano.

Socialisti e radicali in Francia

Jaurès interrogato sulla situazione politica, ha risposto:

« In quale situazione ci troviamo ora? Siamo in presenza del ministero Clemenceau. Io non sono, certo, disposto a dargli una cieca fiducia poichè, forse, m'esporrei a crudeli disinganni; ma ho detto e ripeto che il partito socialista può approfittare della nuova combinazione che mette nettamente in faccia alla sua totale responsabilità, e per la prima volta, il partito radicale-socialista e il suo capo. Bisogna ch'esso applichi il suo programma. Se non l'applica, noi dobbiamo evitare che ci si possa imputare la responsabilità. Ma se esso porta uno spirito sincero di riforme, *noi non altereremo il governo, ma la realizzazione delle riforme* ».

Interessi su libretti postali pagati per errore

I depositanti invitati a restituire

Secondo l'*Avanti* si sarebbe constatato che nei libretti delle Casse postali di risparmio si sarebbero pagati *gli* interessi anche pei depositi superiori alle 2000 lire, contrariamente alle disposizioni di legge. Ciò avrebbe prodotto alla Cassa depositi e prestiti un danno di oltre 3 milioni.

L'*Avanti!* aggiunge che ora la direzione generale delle Casse di risparmio dovrà invitare ogni librettista, che ricevette indebitamente una somma d'interessi su capitali infruttiferi, a restituire il di più percepito.

Un giornale redatto da pazzi

Il *Radical* annuncia il primo numero uscito ier l'altro di un giornale di pazzi del *manicomio di Mauer, dove stanno* racchiusi i più pazzi austriaci. Il *Journal de l'Asile de Mauer* si è presentato da sè stesso al pubblico, col gesto di un tenore di forza o di una gazzetta letteraria innovatrice. L'articolo *inaugurale* è stato redatto da uno degli *habitués* della casa, il quale, dopo aver detto che il giornale ha una stamperia propria, condotta da malati aventi tutti i requisiti *necessari, ha terminato* con la seguente allocuzione: « Ed ora avanti! Ogni contributo all'opera nostra sarà accolta con piacere dal direttore ed esaminato con la maggiore diligenza. Noi non possiamo, è vero, accordare alcun compenso agli autori di cui verranno stampati i manoscritti ma il solo fatto di veder figurare il proprio nome del *Journal de l'Asile de Mauer*, vale bene qualcosa. » Evidentemente!

UN FULMINE ENTRA IN CHIESA

e se la prende col predicatore

Un violentissimo temporale, con tuoni, lampi e *fulmini* si è scatenato ieri sera nei dintorni di Mologno.

Un *fulmine*, scendendo pel campanile, penetrò nell'interno della chiesa dei Molini di Colognola, dov'erano raccolte numerose persone per le funzioni del mese del Rosario. Fu un momento terribile: sassi e calcinacci volavano per ogni dove con estrema violenza, nel mentre i fedeli, impauriti, gridavano a squarciagola. Il sacerdote Giuseppe Maffi, coadiutore della chiesa, il quale stava predicando, venne investito dalla scarica elettrica. Il fuoco gli sfiorò l'occhio e la guancia sinistra, indi, gli cavò le scarpe, gli fece a brandelli le vesti e gli comunicò poi il fuoco alle calze ed ai calzoni. Il povero sacerdote cadde a terra tramortito. Venne prontamente soccorso. Il suo stato, però, è grave.

Vedi note e notizie in terza pagina

QUANTE PERSONE VISITARONO L'ESPOSIZIONE DI MILANO?

Cifre sbalorditive

Per dimostrare il grande successo che ebbe l'Esposizione di Milano, basterà ricordare poche cifre, raccolte dal giorno dell'apertura, 28 aprile, a tutto il *mese di ottobre*, che sono veramente sbalorditive.

Ben 9.000.000 di ingressi vennero segnalati alle porte della Esposizione. Poichè, in base ai dati degli arrivi alla Stazione di Milano, si potè stabilire che di 9 milioni di visitatori un milione è *costituito* dagli stranieri, così si avrebbe che 8 milioni di italiani hanno visitato l'Esposizione, cioè un quinto della intera *popolazione* del Regno.

UN GRAVISSIMO INCENDIO NEGLI UFFICI DEL "SECOLO"

250 mila lire di danno

Ieri poco dopo le 7, per cause non ancora note, sviluppavasi il fuoco in uno dei locali terreni adibito a *magazzino di libri e dispense nello* stabilimento Sonzogno, in via Pasquirolo.

I danni sono gravi: ma non sono ancora calcolabili con esattezza.

Il magazzeno e l'ufficio di spedizione erano zeppi di libri e di pubblicazioni a dispense delle quali questa mattina si doveva fare la spedizione settimanale.

In questi mesi di fin d'anno il commercio librario è intenso; ed erano pronti tutti i volumi scolastici.

Bruciò la Grammatica Italiana, la Biblioteca Classica, la Popolare; bruciarono moltissime edizioni di lusso per strenne: furono consunte le numerose Biblioteche della Società Editrice, che dovevano in questi giorni essere spedite per esaudire le commissioni dei librai di tutta Italia.

Andarono distrutte le edizioni di lusso del Dante, illustrate dal Dorè, tutte le opere illustrate del Tasso, l'edizione costosa del *Paradiso perduto*, molte migliaia di volumi dell'Enciclopedia e le dispense pronte per la legatura, della *Storia Universale*.

Gli amministratori del *Secolo* giudicano che il danno di materiale libri ascenderà a circa 250 mila lire; ma resta tutto il danno al fabbricato.

La Società Editrice era assicurata per 3 milioni presso cinque società: la *Riunione Adriatica di sicurtà*, le *Generali di Venezia*, la *Reale* e l'*Union*.

Per l'abolizione della pena di morte

Il deputato repubblicano Moroto ha presentato un progetto alle Cortes per l'abolizione della pena di morte in Ispagna

Una scimmia incolpata di furto!

Il console inglese *residente* a Capri, ha denunziato alla autorità *giudiziaria* che dalla toletta posta nella camera da letto della sua signora erano stati involati parecchi gioielli pel complessivo valore di lire 3000.

Iniziate attivissime indagini, furono tratti in arresto come sospettati autori del furto la cameriera, la cuoca e due *giardinieri*.

Gli arrestati, interrogati dal pretore, hanno proclamata la loro innocenza.

Il console già precedentemente era rimasto vittima di altri furti, ma per evitare seccature non li aveva mai denunziati.

Il popolino di Capri incolpa del furto una scimmia che il console ha nella *sua villa ed aggiunge che altre volte* questa scimmia aveva fatto simili scherzi.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

E' aperta la polemica

intorno alla Cooperativa ferrovieri

Pubblichiamo l'articolo che segue in risposta a quello inserito nei numeri precedenti e che portava la firma « *un assiduo cliente della Cooperativa* ».

Avvertiamo, una volta per sempre, che il nostro giornale non ha preconcetti per l'una o l'altra parte in polemica, e lascia la più ampia libertà di discussione nell'interesse dell'importante istituto

Preg. direttore,

Udine 5-11-06

Pregola pubblicare nel di Lei pregiato *giornale la seguente risposta*:

« Come semplice socio spiegherò all'*assiduo* (anche troppo) cliente della Cooperativa ferrovieri, come la campagna da lui, e compagni, iniziata, tendesse ad abbattere il sistema Amministrativo seguito dagli attuali Amministratori e *non mai* le persone di Valentini, e Compagni.

Al responso della Commissione d'inchiesta *m'inchino*, sia per le persone che fanno parte, sia perchè nominata dall'Assemblea e coll'accettazione del Consiglio.

La mia critica si limitava nel dubitare che non tutte le spese successive incontrate, avessero il consenso del Consiglio.

E di ciò mi dà ragione il registro delle delibere Consigliari, ove non figura nessuna autorizzazione per la spesa di L. 3850 (registratori Cassa); nonchè la spesa del 6 0/0 d'interessi per un capitale di L. 3750.

Diedero inoltre il perchè da nessun *registro figurano inventariate* le 762 bottiglie di vino della Società depositate in casa del Consigliere Soligo, non credendo ciò una giusta massima l'aver tale merce presso di se.

Criticavo inoltre la posizione del Rag. Valentini figlio, quale Consigliere Segretario, e la credo incompatibile avendo il padre Presidente del Sodalizio, e l'aver percepito L. 330 per sue prestazioni; cosa questa vietata dall'art. 58 dello statuto sociale.

Si è violato pure l'art. 65 (S. S) il quale dice, che, quando un contratto di acquisto raggiunge le L. 500 è necessaria una deliberazione Consigliare.

Il danno maggiore recato alla Società fu per la violazione dell'art 67 *che dice*: Gli agenti cui si affidano merci dovranno dare cauzione e saranno tenuti responsabili della buona conservazione delle merce.

Mentre si doveva esigere la cauzione anche dalla fornaia attuale, si fece all'opposto, dando alla stessa un prestito di L. 240.

No so poi spiegarmi come il Presidente Valentini, e a quale scopo, negava alla Commissione d'inchiesta di aver egli posto la propria firma su una cambiale di L. 2000, ma che poi incalzato in Assemblea dovette affermarlo.

Circa il voto di sfiducia dato, è legale, perchè legato dichiarò l'assemblea *lo stesso presid. Valentini. Certamente* il referendum che il Consiglio vuole indire non è giusto, perchè data la posizione occupata, il Valentini presidente, molti o molti per deferenza sarebbero costretti a votare contrario alla loro coscienza.

Invito pertanto il predetto *Assiduo* a declinare il suo nome e chiarire quali furono le armi sleali e da *chi adottate. Ringraziandola* Le chiedo scusa.

Devot. F. Ferrazzi.

A DOMANI

Abbiamo ricevuto ieri sera per *espresso* un lungo articolo in difesa della Amministrazione della Cooperativa.

A domani

Sfruttati e sfruttatori

Rileviamo dal *Daziere*, organo di difesa dei lavoratori del dazio, un episodio interessante della lotta che si combatte tra il personale *daziario* e le ingorde imprese, e specificatamente poi tra la Federazione dei Dazieri e la Ditta Trezza, massimo esponente del capitale sfruttatore dei Comuni e dei Dazieri.

La *Presidenza della* Federazione dei Dazieri, nell'intendimento di giovare ai propri associati, dirigeva alla Ditta Luigi Trezza una lettera colla quale chiedeva che i proventi contravvenzionali fossero interamente destinati, come di Legge, al personale esecutivo e non venisse trattenuto, come s'usa a termini dell'art. 14 del regolamento interno pel personale da essa dipendente, quale quota fissa, il *terzo*, per spese giudiziarie che la Ditta stessa è costretta a sopportare.

Che ai ricevitori figliali venisse accordata una indennità per il fitto del locale d'Ufficio, anzichè questa avesse a gravare, come ora s'usa, con tutte le altre spese, sul magro stipendio dell'impiegato.

A tali eque richieste la Ditta rispondeva:

Spett. Presidenza della Federazione nazionale dei Dazieri italiani.

« I contratti d'opere fra questa Ditta ed i suoi dipendenti, seguirono sempre con chiara ed esplicita *intelligenza*, epperò i *rapporti fra lavoro e mercede* sono sempre intercorsi con stretta attinenza alle intelligenze stesse, di guisa che mai un conflitto è sorto in tale ordine di cose.

« Oggi un gruppo di predipendenti alza la voce e reclama ciò che non fu mai un suo diritto e quest'atto dalla *scrivente* può soltanto *qualificarsi* una insensata pretesa.

« Cautata com'è questa Ditta dall'esistenza di norme specifiche riguardo alla prestazione d'opera da parte dei suoi dipendenti, tutte le norme individualmente sottoscritte, non può temere litigiosi conati e ciò la dispensa dal preoccuparsi delle assurde postume *querimonie di pochi, i quali dalla Ditta* si sono allontanati

« Tanto era doveroso esprimere a codesta spettabile Presidenza Federale, la quale, certo nella più completa buona fede, si è interposta nella vertenza, evidentemente al solo scopo del bene della Classe a cui dedica con intelletto d'amore ogni più encomiabile abnegazione.

« *Con distinta* considerazione.

Verona li 11 settembre 1906.

p. p. Ditta Cav. Luigi Trezza.
(*segue la firma*)

Questa lettera venne così pepatamente commentata dal Cappelletto, segretario del servizio daziario di Padova:

Caro « Daziere »

« Dalla cortesia del carissimo collega Tognana, ebbi accontentato il desiderio di conoscere l'esito dell'azione dalla Presidenza federale iniziata verso la spettabile Ditta Trezza di Verona, relativamente ad alcuni lagni, che il personale dipendente da quell'appalto, aveva mossi.

« La lettura della commendatizia federale preparava ad una risposta al-

L'arte perduta di scriver lettere

« Nessuno più scrive lettere » diceva maliziosamente Cecil Rhodes davanti a una commissione parlamentare, e il detto ben si comprende in lui, che è *in mille faccende affaccendato*.

Esso tuttavia viene asserito da mille *altri*; e *persino dalla patria di* Madame de Sevigné giunge il lamento che non è più coltivato lo stile epistolare: anche gli scrittori di professione, si dice, non scrivono più lettere, e ormai questa convinzione è così universale, che nessuno più la mette in dubbio, e piuttosto ci si sofferma a ricercare le cause del fatto.

Queste sono varie. La posta a buon mercato, dicono alcuni, ha causato la rovina dell'arte epistolare.

Quando si sapeva che colui al quale scrivevamo doveva pagare per avere la lettera uno scellino e più, noi eravamo in dovere di farlo esclamare: *erat pretium operis*. Ora invece è lo scrivente che *paga*, e *quanto?* due soldi: perciò la lettera perde il *substratum* economico, che la rendeva una cosa rara, non di tutti i giorni, e la posta a buon mercato produce la lettera che vale poco. E' ciò giusto? A noi non pare.

Nel secolo scorso la posta era cara, ma la franchigia era comunissima, e le lettere più spiritose furono appunto scritte in franchigia. E, del resto, se la posta è ora a buon mercato, perchè allora non deliziare i nostri amici con un maggior numero di lettere che nel passato?

No, la vera ragione, dicono altri, *sono le odierne nostre abitudini* mentali, demoralizzanti e dissipatrici: noi viviamo in tale vorticoso turbine di vita che non possiamo più scrivere lettere. E infatti, con la stampa quotidiana e periodica, con l'enorme diffusione delle cognizioni, a disposizione d'ognuno, sarebbe quasi un'impertinenza quella di scrivere una lettera, che voglia essere al tempo stesso *istruttiva e divertente*.

Il telegrafo, si dice, ha ucciso la lettera. « Telegrafo, dunque sono » ecco il motto che, secondo uno spiritoso scrittore francese, si sostituì al cartesiano « *Cogito ergo sum* ». Anche questa spiegazione a noi pare non colpisca il segno. La nostra mente, anche in mezzo al fervore della vita d'oggigiorno, ha in riserva una gran massa di pensiero e le *rimane* ancora il campo per curare l'estetica della vita. Può mai un paio di giornali soddisfare la nostra sete di godimenti letterari al punto che la lettera spiritosa d'un amico ci riesca importuna? La letteratura comune del giorno non invade affatto il campo di quella poco comune delle buone lettere, e se noi usiamo del telegrafo, più che i nostri antenati, non ne segue di necessità che noi dobbiamo meno godere di una lettera sfavillante di spirito e ridondante di saggia amenità.

Ci sembra, invece, più attendibile la ragione che la letteratura è diventato un mestiere come tutti gli altri, e che i letterati trovano ormai assorbito tutto il loro tempo dalla professione e non scrivono più se non le lettere d'affari. « Come posso scrivere lettere, gridava Victor Hugo, quando ho bozze da correggere, visite da ricevere, grossi libri da scrivere, affari da curare? » Il D.r Holmes scherzosamente richiamava l'attenzione sulla probabilità che *un autore dissipi* nella conversazione o in lettere ciò ch'egli potrebbe vendere a un editore per 50 dollari; egli stesso ne diede l'esempio e dissipò assai poco del suo ingegno nelle sue lettere. A parte ciò, si *sente dire da molti* che a uno scrittore, il quale spende il meglio della sua mente negli scritti, deve rimanere ben poco da mettere nelle sue lettere. « Una lettera! » esclamava Gautier a un amico che insisteva per averne, « chiedereste voi a un falegname che vi mandi dei trucioli? ».

Osserviamo, però, qui di passaggio, che a lungo andare la riputazione di uno scrittore può dipendere più dalle sue lettere che dai suoi libri. Di recente René Doumic notava che i volumi dell'epistolario di Merimée erano più ricercati che le altre sue opere.

La signora Carlyle non pubblicò nulla, ma scrisse bellissime lettere; Edward Fitzgerald, il quale persistette sempre nell'orgoglio di non pubblicare libri che per circolazione privata, perdurò a mantenersi in corrispondenza coi più celebri uomini del suo tempo e scrisse lettere che sono fra le più belle che possediamo. La regola, nullameno, non è invariabile: l'epistolario di Tennyson è assai mediocre, e Matthew Arnold fu abbastanza pedestre nelle sue lettere; tuttavia è certo che molti scrittori avrebbero assai meglio provveduto alla loro fama avvenire, se invece di scrivere libri, si fossero limitati a scrivere lettere. Queste si prestano assai di più a essere conservate — o ad essere bruciate.

Noi veramente crediamo che l'arte di scrivere lettere non sia perduta. Alcuni dei nomi già citati ci mostrano che per godere della lettura di belli epistolari non siamo obbligati di rimontare al secolo scorso, all'epoca cioè della posta a uno scellino la lettera e dei giornali mensili. Le lettere della signora Browning, soltanto ora pubblicate, avvicinano alla nostra l'epoca classica degli epistolari, e la portano ancora a noi più vicina quelle del Mothley e del Lowell, e non v'ha alcun dubbio che quando sarà pubblicata la biografia di Gladstone, sarà sottoposta alla nostra ammirazione una nobile serie di lettere, abbracciante quasi tutto il secolo. Noi crediamo che sia scomparso il tipo della lunga e noiosa lettera del passato, che descriveva a fondo tutto l'universo; ma una lettera spiritosa e gioviale rimarrà sempre (quando la conversazione è impossibile) il più acconcio veicolo del pensiero famigliare, fra menti affini: l'arte epistolare, quindi, sarà coltivata anche in avvenire poichè la lettera, sicuro ricettacolo del commento incisivo e della burla spiritosa, non può essere nè parlata nè stampata.

meno cortese; mi trovai invece, con sorpresa e disgusto, davanti ad una inaspettata ed inesplicabile lettera-burletta...

«Ma come? La spett. Ditta Trezza la quale riconosce (e non per la prima volta nè nella prima occasione) come l'opera della *Presidenza federale* sia fatta tutta di intelletto amoroso, per il bene di quella classe alla quale dedica ogni più encomiabile abnegazione...., la spett. Ditta Trezza che altra volta ammise l'intervento federale in argomenti di interesse più profondo di quello in questione, indirizza ora alla rappresentanza rispettabilissima del Sodalizio, quella specie di... canzonatura?

«Cos'è quella distinzione fra dipendenti e predipendenti? So si crede dire che solo ai secondi è dato lamentarsi, si potrebbe rispondere che certi sistemi di trattamento medioevali ed inumani giustificano sempre il lagno, indipendentemente dalla condizione del maltrattato...

«*E quelle chiare ed esplicite intelligenze compreso nei contratti d'opera dove sono?* Ma se è appunto perchè quei famosi contratti sono un monumento di indeterminatezza e di cabala che noi reclamiamo per i nostri colleghi, federati o no, dipendenti o predipendenti e se si vuole anche per i futuri dipendenti .... che Dio li salvi!

«Vi è bensì nella risposta, una *frase* la quale vorrebbe tranquillare... ed è *che quelle norme infine sono sempre* dall'interessato individualmente firmate; ma siccome questa formula sa di corda di qui alla luna, e rammenta troppo bene le firme individualmente e spontaneamente e volontariamente fatte su quelle striscie di carta che lo strozzino mostra, il dì della scadenza, allo strozzato, è meglio lasciar lì il *commento e ritenere la risposta come*... uno scherzo di cattivo genere.

«Sarà però bene che la Presidenza replichi alla spettabile Ditta Trezza: l'argomento, che era d'importanza secondaria, è ora diventato di capitale interesse, perchè coinvolge ed il giusto avere dei Dazieri nostri fratelli, e la dignità della maggiore Associazione *daziaria italiana*».

G. B. Cappelletto

Camera di Commercio

Denuncie presentate dalle ditte durante il quinto bimestre 1906.

Ruter e Cinello, Udine. — Laboratorio di falegname. Proprietari e firmatari i soci Ruter Giuseppe di Angelo e Cinello Angelo di Giuseppe.

Michele Miacola fu Nicola, Udine. — Negoziante vini, olii, formaggi, coloniali, ecc. — Proprietario e firmatario il titolare.

Umberto Angeli di G. B., Cividale e Ziracco. — Negoziante coloniali, manifatture e commercio cappelli. — Proprietario e firmatario il titolare.

Zorutti e Micheloni, Manzano. — Fabbrica sedie comuni e tornite. — Si ritira dalla ditta il socio Zorutti Lucio.

Mattioni e Micheloni, Manzano. — Fabbrica sedie comuni e tornite. — Proprietari e firmatari i soci Mattioni Andrea fu Michele e Micheloni G. B. fu Antonio.

Antonio Montemerli, Udine. — Rappresentante di case nazionali ed estere.

Pillan Giovanni e Co., Camino di Codroipo. — Fabbrica laterizi. Continua la società sotto la stessa ragione prorogandola di nove anni a cominciare dal primo gennaio 1907. Comproprietari i signori Stroili cav. Daniele fu Francesco di Gemona e Pillan Giovanni *fu Francesco di Camino di Codroipo*. Nominato institore con facoltà di firmare il sig. Morati Ernesto.

Cassa rurale di depositi e prestiti di S. Maria del Carmine, Paluzza. — Società cooperativa in nome collettivo. Durata anni 99. Rappresentante e firmatario il presidente o il vice presidente e due consiglieri.

Fabbrica concimi, Pordenone. — Modifica lo Statuto e aumenta il capitale. (Vedi foglio Annunci Legali N. 23 del 19 settembre 1906).

A. Morganti e C., Gemona. — Sciolta la società e posta in liquidazione. Liquidatori i signori Bernocchi Michele e Morganti Antonio.

Società Friulana per l'industria dei vimini, Udine. — Prorogata la durata della società per 20 anni e aumentato il capitale. Modificato lo Statuto. (V. Foglio Annunci Legali n. 26 del 29 sett. 1906).

Buzzi e Buliani, Pontebba. — Spedizionieri. Proprietari e firmatari i signori. Buzzi Silvio di Ferdinando e Buliani Rodolfo fu Federico.

Fabbrica calce viva Eustacchio Edoardo, Boldi Giovanni e C., Sacile. — Restano nella società i soli soci Boldi Giovanni e Marsetti don Luigi (V. Foglio Annunci Legali n. 30 del 13 ottobre 1906).

Gandiani Angelo e C.o, Sacile. — Fornace laterizi. Si ritira dalla società il socio Camilotti Giacomo fu Pietro e subentra il cav. Lacchin Giuseppe.

Banca di Maniago, Maniago. — Prorogata la società per un quinquennio. (V. Fogli Annunci Legali n. 34 del 27 ottobre 1906).

Berghinz Vittorio, Udine. — Rappresentanze e commissioni.

Corso odierno delle monete

Corone	104.40	Napoleoni	20.—
Marchi	122.70	Sterline	25.09
Rubli	264.—	Lei	99.—

Per una Commedia in dialetto friulano

Le norme del concorso

Pubblichiamo le *norme del concorso* che a mezzo del *Paese* ha aperto un nostro egregio collaboratore, per una Commedia in vernacolo friulano.

Ricordiamo ai concorrenti che questo regolamento è stato compilato dai membri della Commissione giudicatrice dei lavori.

Art. 1. E' aperto il concorso a premi per due commedie in vernacolo friulano.

Art. 2. Le commedie dovranno essere divise in tre atti e non dovranno esser state nè lette pubblicamente e tanto meno rappresentate.

Art. 3 Condizione principale sarà che le commedie si ispirino ad un sentimento sociale e cioè riflettano la vita proletaria nelle attuali condizioni di usi e costumi del Friuli.

Art. 4. *I concorrenti* potranno inviare singolarmente uno o più lavori; verranno però presa in considerazione anche le commedie scritte collettivamente.

Art. 5. Tutti i lavori dovranno essere inviati, *in busta chiusa* raccomandata, alla Direzione del Giornale *Il Paese* Via Prefettura 6, Udine, colla scritta «concorso teatrale».

Art. 6. *I copioni non porteranno* i nomi degli autori ma bensì un motto o qualsiasi contrassegno che sarà ripetuto sopra una busta suggellata, non trasparente, nella quale sarà chiaramente indicato il casato ed il nome dell'autore, nonchè il suo recapito.

Art. 7. Quel concorrente che con qualsiasi segno od in altra guisa lasciasse trapelare il proprio nome prima del giudizio della Giuria, verrà irremissibilmente escluso dal concorso.

Art. 8. E' fatto obbligo agli autori di usare, nella compilazione dei lavori, il linguaggio prettamente friulano; essi potranno valersi anche di una *grafia* non rispondente alle regole del Pirona o d'altri, ma invece di quella che maggiormente si addice alla facilità di recitazione.

Art. 9. Il concorso scade alla *mezzanotte del 31 gennaio 1907*; trascorso tale termine i lavori verranno respinti.

Art. 10. Un'apposita Giuria giudicherà inappellabilmente i lavori pervenuti, dei quali — se *meritevoli* — verranno scelti i due migliori che saranno premiati in graduatoria.

Art. 11. — Fatta la scelta dei lavori e motivati i meriti *di primato*, verranno dissuggellate le buste per conoscere i rispettivi autori.

Art. 12. Ai due vincitori verranno *assegnati i seguenti premi*: lire 150 in denaro al primo e lire 75 al secondo. Ad entrambi un'artistica targa in bronzo.

Art. 13. I due lavori prescelti verranno recitati al Teatro Minerva in *Udine nelle sere che la Commissione* crederà opportuno di fissare.

Nessun obbligo pecuniario spetta agli autori per la messa in scena che verrà curata da persone competenti.

Art. 14. Gli autori, per due recite consecutive del *proprio lavoro*, non potranno vantare alcun diritto d'autore nè fissare date per la rappresentazione. Verranno però invitati alle prove nelle quali — se giusti — saranno accettati i loro suggerimenti.

Art. 15. Solo dopo avvenute le quattro recite dei due lavori, di cui al precedente articolo, gli autori rimarranno definitivamente proprietari delle rispettive produzioni.

Art. 16. I copioni delle commedie non premiate, verranno restituiti ai singoli proprietari immediatamente dopo le recite.

Art. 17. Il promotore di questo concorso ha depositato il proprio nome e le necessarie garanzie presso la Direzione del Giornale *Il Paese*.

DONI E DEPOSITI

recapitati al Museo del Risorgimento

Congregalli Giuseppe: Grande litografia rappresentante il monumento a Garibaldi a Buenos-Ayres, ed altra che rappresenta *Garibaldi* che trasporta Annita nella ritirata da Roma.

Bassi Gio. Batta del fu Vincenzo: Brevetto per medaglia 1848-49 di suo padre Vincenzo Bassi ufficiale alle difese di Osoppo o di Venezia negli anni 1848-49.

Cordoni Riccardo: Una carta moneta di L. 50 di Venezia del 1848 avuta ivi in quell'anno da Giuseppe Giuliani da Udine.

Battistig Romeo: Fotografia di A. Billanovich, tenente di vascello alla difesa di Venezia negli anni 1848-49.

Italico Nono di Sacile: «Il Corriere e l'Italia» gazzettino del Popolo di Venezia 1848.

Berghinz avv. Raffaello: Oggetti appartenenti a suo padre Giuseppe Berghinz, nella repressione del brigantaggio, e moneta patriottica di L. 5 del 1848.

(Continua)

Società Operaia Generale

il congedo del medico

La Direzione della Società nella seduta di venerdì 26 ottobre, accoglieva la domanda del Medico Sociale di assentarsi dalla città dal giorno 9 al 30 novembre p. v.

Durante l'assensa del dott. Adelchi Carnielli le funzioni di lui vengono gentilmente assunte dall'egregio socio dott. Oscar Luzzatto che abita in via *della Posta* n. 15 e terrà l'ambulatorio nella sede della Società dalle ore 12 alle 13.

PROLUNGAMENTO D'ORARIO per la passerella di Via Cisis

Presentemente la passerella di Via Cisis viene aperta al pubblico alle 5 e mezza aut. e chiusa alle 6 pom.

L'ora di chiusura è incomoda per gli operai delle Ferriere che escono dal lavoro e non possono approfittare della passerella, perciò la Direzione *delle Ferriere* fece presente tale inconveniente all'on. Giunta, ed oggi stesso l'assessore ai dazi signor Conti dispose che da questa sera stessa la passerella si chiuda alle 7.

Un incidente ad un collega

Sotto questo titolo, il *Gazzettino* scrive: L'altra sera nella Trattoria «all'Esposizione» condotta dal bravo signor Fattori, erano convenuti alcuni amici fra cui era il redattore del *Paese* Giuseppe Pascoli.

«Essendosi conficcato un ossettino nella laringe del Pascoli e non potendo questi espellerlo, fu condotto all'Ospitale ove il medico di guardia dott. Rinaldo Ferrario si accinse a fargli l'estrazione del *non comodo corpo* estraneo.

«Ma le chiavi dell'armamentario di urgenza (ironia della parola!) sono affidate ad una suora, la quale venne ricercata attivamente ma non fu scovata che dopo ben venti minuti!

«E solo allora il dott. Ferrario potè procedere all'estrazione dell'ossettino *dalla laringe del Pascoli*.»

Il fatto della lunga attesa della suora che teneva la chiave della stanza destinata al soccorsi d'urgenza, è vero ed è esatto.

Oltre al dott. Ferrario si trovava nella stanza dei portinai anche il medico di guardia dott. Paglieri che fece *chiamare colla* suoneria elettrica per ben tre volte la suora che tiene la predetta chiave in consegna.

Successivamente un infermiere salì al piano superiore e tornò senza aver potuto trovare la suora, in cerca della quale andò poi il portiere Franceschinis riuscendo finalmente a rintracciarla.

In compagnia del nostro Pascoli, si trovava l'amico e consigliere comunale Bosetti, il quale fece le sue vive rimostranze alla suora per il ritardo.

Il caso del Pascoli era insignificante, il ritardo di mezz'ora o di un'ora nell'estrazione dell'ossettino non poteva portare alcuna conseguenza.

Ma in casi gravissimi? Di ferimenti, avvelenamenti od altro? Due minuti di ritardo possono decidere della vita di una persona ...

Sappiamo pertanto che l'amico Bosetti s'è prontamente interessato presso l'assessore all'igiene dott Murero, perchè voglia disporre in modo che simili inconvenienti non abbiano a ripetersi in seguito.

Un altro incidente al Minerva
Il figlio dell'avv. Schiavi schiaffeggiato

Dicemmo ieri dei vivaci incidenti accaduti domenica sera al Teatro Minerva e causati dalla gran ressa del pubblico accorso a udire «I fastidi di un gran omo» dato dalla compagnia di Emilio Zago.

Ed ecco che la cronaca deve oggi occuparsi di un secondo incidente che, per le persone che lo hanno provocato, suscitò nel pubblico un'infinità di commenti.

Nell'intervallo fra il primo ed il secondo atto, molti spettatori della platea si riversano nell'atrio, oppure nel *buffet* del Teatro.

In quest'ultimo si trovava anche il signor Gino Schiavi — figlio dell'avv. cav. Luigi Carlo — al quale, ad un certo punto, si avvicinò il nob. Luciano Dal Torso; entrambi sono persone assai note in città.

Il nob. Dal Torso ricordò al signor Schiavi d'esser stato da lui insultato in pubblico e gli chiese d'ottenere soddisfazione *in pubblico*.

L'interrogato, sorridendo sarcasticamente, rispose di non ricordarsi di aver mai offeso il Dal Torso e di non dovergli, di conseguenza, alcuna soddisfazione.

L'altro insistette nella precedente affermazione, ma il signor Schiavi non se ne dava per inteso, continuando a sorridere.

Allora il nob. Dal Torso pensò di ricorrere ad argomenti.... più sodi, lasciando andare due schiaffi sulle guancie del signor. Schiavi, che, lo fecero piegare sul banco del caffè Il Dal Torso voleva continuare con sistemi ancora più... solidi, perchè diede di piglio ad una sedia del *buffet*.

Nessun tentativo di reazione da parte del signor Schiavi e la scenata finì per la pronta intromissione di alcuni amici che trassero lungi dal caffè il nob. Dal Torso.

Il suicidio di un carabiniere friulano

a San Stefano di Cadore

(Per telegramma al «Paese»)

6. Da soli due mesi — anzi dal primo di settembre — faceva parte di questa stazione, il Carabiniere Giuseppe Toffanetti, friulano, nativo di Cordenons.

Il povero giovane era stato mandato qui (da Massa ove trovavasi precedentemente) per motivi di salute; il disgraziato era affetto da gravissima malattia venerea.

Ma purtroppo il Toffanetti non accennava a guarire ed il terribile male lo rendeva triste quanto mai: soleva starsene intere giornate taciturno e cupo, rinchiuso nella sua stanza.

Ieri — poco dopo il mezzogiorno — i compagni del Carabiniere udirono una forte detonazione echeggiare nei locali della Caserma.

Si precipitarono nella stanza del Toffanetti intuendo la disgrazia; infatti, il povero giovane — che aveva soli 22 anni — giaceva cadavere sul suo letto: s'era sparato *un colpo di rivoltella* al cuore!

Sull'armadio venne rinvenuta una lettera nella quale il suicida dichiara d'essersi ucciso perchè stanco di vivere e di soffrire in conseguenza del terribile male che lo affliggeva.

Egli lascia due zie che risiedono a Cordenons, mentre i suoi fratelli si trovano da qualche anno in America.

Non occorre aggiungere che il triste fatto destò in paese la *più profonda* impressione.

Il *Capitano dei Carabinieri di Bel*luno è qui arrivato per procedere alla prescritta inchiesta.

La disgrazia di un muratore

in Austria

Da un comunicato del Segretariato dell'*Emigrazione* apprendiamo che al muratore Enrico Barazzutti, d'anni 18, da Forgaria è toccata in Austria una grave disgrazia.

Il giovane stava alle dipendenze dell'impresa del sig. Valentino Zuppello che accudiva ad alcune costruzioni nella città di Gottschee; quando intonacando un muro, uno spruzzo di calce lo colpì all'occhio destro che rimase completamente ustionato.

Al fatto erano *presenti i suo compagni* di lavoro Polese Giuseppe e Poser Luigi che porsero le prime cure all'infortunato che in seguito venne ricoverato nell'ospedale di Lubiana ove gli estrassero l'occhio colpito dalla calce e dove rimase degente un lungo mese.

Questo infortunio venne debitamente denunciato dal *Segretariato dell'Emigrazione* di Udine al competente Istituto d'Assicurazione onde ottenere al povero Enrico Barazzutti un adeguato indennizzo.

Altri muratori disgraziati

Nel pomeriggio di sabato una grave disgrazia è accaduta ad Aidussina, presso Gorizia.

Una comitiva di operai friulani lavorava in un cotonificio in costruzione quando ad un tratto *si spezzò* un'armatura travolgendone otto.

Quattro di essi, certi Giacomo del Negro d'anni 40 — Ermacora Domenico d'anni 24 — Guglielmo Fabbro d'anni 22, tutti di Bueris e Dante Culotti di S. Daniele d'anni 23, rimasero feriti assai gravemente, gli altri non riportarono che leggere contusioni.

Per oltraggi

al Vigile Urbano Cuttini Luigi, venne arrestato ieri *sera* il contadino Forugno Angelo d'anni 42 da Feletto Umberto.

Costui orinava in Via Pellicerie, poco lungi dal monumento vespasiano di Via del Carbone ed alle osservazioni del Vigile, rispondeva cogli epiteti di *macaco, me ne infischio* della contravvenzione ecc.

Accompagnato *in Caserma* di P. S. venne perquisito e fu trovato in possesso di una roncola non permessa dall'autorità per la misura.

Perciò oltre di oltraggi dovrà anche rispondere di contravvenzione per porto d'armi proibite.

Derubato dell'orologio

Ieri sera verso le 9.30, si trovava nell'osteria «*degli schiavi*» in via Pracchiuso ove giuocava tranquillamente alle carte, certo Blasoni Gio Batta d'anni 37, falegname abitante nella frazione di Planis.

A giuoco finito, si accorse d'esser stato alleggerito dell'orologio d'argento, con relativa catena, del valore complessivo di L. 16.

Il *Blasoni* denunciò il patito furto all'Ufficio di P. S. senza poter dichiarare su chi cadessero i suoi sospetti.

Le guardie indagano.

I lavori nel nostro Duomo

Le opere di puntellatura per assicurare la stabilità della facciata del nostro Duomo — affidate dalla Giunta Municipale alla Ditta Fratelli Tonini — sono ultimate.

A lavoro compiuto si potè constatare che gli archi interni premevano eccessivamente sulla facciata, perciò le disposizioni della Giunta giunsero in buon punto.

La Ditta Tonini eseguì *egregiamente* i lavori necessari e perciò si merita i più vivi elogi.

Associazione Impiegati comunali

Ieri sera alle 4 si chiuse la votazione per la nomina del Presidente dell'*Associazione Impiegati comunali e dipen*denti dalle aziende pubbliche locali.

Come è noto «un gruppo di soci» diramò una circolare per raccomandare che alla carica predetta venisse nominato il maestro Umberto Cappelazzi.

Scarso fu il numero dei votanti: una ottantina circa.

L'urna però non si aprirà — per lo spoglio delle schede — che giovedì mattina, quando cioè saranno pervenuti i risultati dalle altre sezioni della Provincia, anch'esse chiamate ad eleggere il Presidente.

Una riunione alla Camera di Commercio

pel servizio ferroviario

Mentre il giornale va in macchina, si riuniscono alla Camera di Commercio, il Presidente della stessa on. Morpurgo, il Sindaco comm. Pecile, l'assessore ai lavori pubblici signor Pico, assistiti dal segretario dott. Valentinis.

Scopo della seduta è di prendere accordi onde provvedere all'anarchia che regna nel servizio ferroviario, con tanto danno del commercio.

Nella riunione inoltre si discuterà intorno ai bisogni sempre più urgenti della nostra stazione ferroviaria in rapporto al continuo aumento del traffico.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 28 ottob. al 3 nov. 1906

Nascite

Nati vivi	maschi	11	femmine	13
» morti	»	1	»	1
» esposti	»	2	»	—

Totale N. 28

Pubblicazioni di matrimonio

Vittorio Bertossi elettricista con Albertina Vicario casalinga — Giuseppe Zompichiatti oste con Anna Bernardis casalinga — Isidoro Mindotti operaio con Caterina Mossenta operaia — dott. Fabio Cecotti avvocato con nob. Maria Caratti agiata — Emilio Schweiger impiegato con Maria Marcè casalinga — Emilio Bogno ferroviere con Tranquilla Zamarioli sarta — Italico Bergamasco litografo con Maria Gremese operaia — Paolo Garavina cameriere con Adelaide-Giovanna Naschimbeni cameriera — *Giacomo* Diana ragioniere con Matilde Sporeni civile — Orazio-Romano Canciani bracciante con Maria Sello tessitrice — *Giacomo* Calles farmacista con Maria Borgagna agiata — Luigi Pellicciari cameriere con Anna Schiavi cameriera.

Matrimoni

Attilio Chiodi tenente nel Genio con cont. Eleonora Romano agiata — Emilio Viglietto possidente con Maria Roccia agiata — Francesco Martin operaio di ferriera con Luigia Mucin tessitrice — Enrico Bragato falegname con Erminia Castronin casalinga.

Morti

Santa Bellini fu Ermacora d'anni 79 casalinga — Genoveffa Domini di Pietro d'anni 15 casalinga — Giuseppina Vidoni-Conti fu Giuseppe d'anni 57 agiata — Lucia Cojutti-Battistoni fu Leonardo d'anni 81 contadina — Luigi Colavitti fu Giuseppe d'anni 67 falegname — Giovanni Ria fu Pietro di anni 80 barbiere — Paolina-Vittoria Cojutti di Leonardo d'anni 2 — Teresa Cantoni fu Luigi d'anni 51 ancella di Carità — Francesco Querini fu Giuseppe d'anni 81 intagliatore — Gio. Battista Mariutti fu Paolo d'anni 69 sarto — Palladia Miceli-Miceli fu Giuseppe d'anni 78 contadina — Francesco Copili di mesi 8 e giorni 14 — Angelo Calligaro fu Giuseppe d'anni 47 fornaciaio — Francesco Bossar di Giacomo d'anni 29 questuante — Giustina Bresanutti fu Giacomo d'anni 60 serva — Domenico Manias fu Antonio d'anni 75 agricoltore — Maria Montagner-Buran d'anni 32 casalinga — Giuseppe Cereser di Vincenzo d'anni 47 barcaiuolo — Rachele Modesti-Ippolito di Domenico d'anni 25 casalinga — Luigi Bruschi di giorni 1.

Totale N. 20 dei quali 9 a domicilio.

Buone usanze

Offerte all'Asilo Notturno in morte del cav. L. Barduzco: fam. Ceria lire 5. Luigi Colavito: fam. Bizzi lire 1.

Offerte alla «Scuola e Famiglia» in morte di Vidoni-Conti: Stefano Masciadri lire 5, prof. Edvige Novelli 1, Fabris Giuseppe 1, Clain Adolfo 1, Silvio Conti e Giovanni Fusari 2.

Crainz cav. Angelo: Spezzotti Ettore lire 2.

Rinaldi Del Negro *Angelina*: Sala Vettor e Liberale lire 3.

Offerte alla Società Protettrice dell'Inf. in morte di Giuseppina Vidoni-Conti: Angelo Danielis lire 2.

Mangilli march. Lampertico: fam. co. Asquini lire 20.



Le avventure di "Pon" a Trieste

Dal *Piccolo* di Trieste apprendiamo che una brutta avventura è toccata a quel disgraziato tipografo udinese Napoleone Bergamasco, conosciuto col nomignolo di «Pon» da quindici giorni circa recatosi in quella città in cerca di lavoro.

Domenica, a tarda ora, due signori transitando per una via oscura, scorsero sdraiato a terra un uomo, colle vesti tutte imbrattate di fango.

I due triestini pietosamente sollevarono il disgraziato che era svenuto e lo accompagnarono all'Ambulatorio dove un medico gli prestò le cure del caso.

Quando il Bergamasco rinvenne, fu accompagnato all'ufficio di Polizia ove raccontò che poche ore prima era stato aggredito da due sconosciuti i quali, dopo averlo malmenato, gli tolsero il portafoglio contenente 20 corone; lo derubarono inoltre del cappello e dell'ombrello, quindi si diedero alla fuga.

Il povero *Pon*, nell'impossibilità di difendersi era quindi caduto svenuto a terra.

Probabilmente la Polizia farà rimpatriare il disgraziato Bergamasco.

CIRCO ZAVATTA

Il pubblico continua ad accorrere agli spettacoli sempre interessantissimi del circo equestre Zavatta.

Ieri sera il padiglione era affollatissimo per la serata dei due graziosi, simpaticissimi e tanto cari al pubblico fratelli Medini che si fanno applaudire nei loro variati esercizi.

Questa sera, è atteso un nuovo spettacolo colla seconda serata della coppia «Iris danzatti» in miniatura.

Siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso, tanto più che la Compagnia è sulle mosse di particolare per Treviso.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

EMILIO ZAGO

"L'onorevole Campodarsego"

Alla commedia «Lorenzo e il suo avvocato» data ieri sera dalla compagnia di Emilio Zago, assisteva un pubblico numerosissimo.

Il lavoro, che ha delle scene commoventissime, piacque assai e fu applauditissimo.

Questa sera la vecchia ma sempre brillante commedia di Libero Pilotto «L'onorevole Campodarsego».

Cronache Provinciali

Sacile

Onore al merito

Riceviamo:

(*Anchise*) — Gli articoli che si susseguono e s'incrociano in tutti i giornali di Udine e di Venezia sulla tragi comica situazione del nostro consiglio comunale, si sforzerebbero di dimostrare con fatti, commenti, e logiche deduzioni, che nel modo presente l'amministrazione non può continuare, mancando essa di concetti direttivi.

Nutre taluno la speranza che le autorità superiori finalmente intervengano per impedire maggiori anormalità e por termine a uno stato di cose veramente anormale.

Nondimeno sembrerebbe temerario affermare, oggi proprio oggi, che commissari e prefetti appariscano *quali* sacerdotti Buddisti, che credano alla fatalità degli eventi e che da tempo immemorabile aspettino la maturazione degli eventi sacri[...].

Secondo le antiche carte l'amministrazione nostrale (potere consultivo, deliberativo ed esecutivo) ricadrebbe tutta sulle spalle degli impiegati, i quali sarebbero costretti ad accettare responsabilità che loro non spettano; perciò il baraccone girerebbe sempre più sgangheratamente in un circolo vizioso d'incertezze e di tentativi mai riusciti, con danno del bilancio comunale e della sacra idea d'autorità, che qui va assumendo un significato tra l'esotico e il turbesco; onde nelle lotte municipali i vincitori sono considerati come vincitori d'una partita a carte.

L'*ostinatissimo silenzio* degli amministratori, continuamente denunciati alla pubblica amministrazione, per i pretesi effetti delle loro opere, non è interpretato al vero dal colto e dall'inclita.

La verità? Andatela a cercare nel giusto mezzo.

Non è vero che vi siano consiglieri appaltatori di forniture al Comune, perchè ogni volta che il segretario fa la chiama non si sentono nomi di appaltatori; non è vero che si liquidino le Giunte, nè che se ne eleggano di nuove col solo intento di soddisfare i membri dell'Ospedale; non è vero che tutta la vita amministrativa del Comune sia sospesa alla elegante e ineffabile questione Selmi-Sartori; non è vero che il Sindaco ineleggibile si sia proclamato Sindaco, con voce intenerita dall'emozione; non è vero che i due gruppi rivali in Consiglio, arrivino per caso fortuito, a votazioni che danno i risultati dell'ultima avvenuta; non è vero che siano interrotti gli importanti dibattiti dell'acquedotto e dei fabbricati scolastici; non è vero che regni neppure un'oncia di anarchia nelle scuole; non è vero che si applichino le tasse comunali con qualche giorno di ritardo; è ancora meno vero che il Consiglio dimostri poco zelo, perchè *anche nell'ultima ballottazione* erano presenti 10 *uomini di parte*.

Si sa! Sono queste continue lamentele sui giornali, infette secrezioni di pochi invidiosi degne del più sprezzante ed opportuno silenzio, quale viene opposto dai nostri reggitori, che per unica risposta fanno sì e no, balenare nell'oscurità la fredda e paurosa lama d'una *quarella agli* allibiti corrispondenti, nonchè eterni piagnoni.

Sicuro. *Secrezioni* biliose!

Ma intanto chiediamo: quando avrà fine questo stato di cose?

Latisana

La farsa

5. (*U. D.*) — Gli ultimi fatti hanno dimostrato quanto segue:

Il Consiglio comunale di Latisana, per il solo fatto di esistere, turba l'ordine pubblico; se i consiglieri osano conservare la carica e presentarsi nella sala delle adunanze contro la volontà dei cittadini coscienti ed onesti, questi hanno tutto il diritto di protestare con *grida e schiamazzi e di impedire le* sedute del Consiglio stesso, e di richiedere dall'autorità superiore i provvedimenti necessari alla tutela dell'ordine, che i consiglieri turbano solo mostrandosi al pubblico.

Morale: Si mandino a spasso i consiglieri e si mettano al loro posto i coscienti ed onesti, di cui sopra.

Questa la volontà del paese, naturalmente secondo.... quei tali.

Non è la *farsa*, che viene sempre dopo la commedia?

San Giorgio di Nogaro

Il Mercato

5 — Causa il tempo alquanto minaccioso, scarso fu oggi il concorso al mercato mensile di questo paese.

S. Giorgio della Rich.

MOSTRA BOVINA

5. — Facendo seguito al brevissimo affrettato cenno di ieri sulla quarta mostra di animali bovini della razza nostrana migliorata colla Simmenthal, diremo qualche altra cosa alla quale non abbiamo opportunità di accennare.

Causa il tempo, fino alla vigilia pessimo, non si potè avere un notevole concorso di animali come lo avevano promesso gli intelligenti ed appassionati allevatori dei due comuni di San Giorgio e San Martino. Ciò non ostante alla quantità supplì in modo molto soddisfacente la qualità.

Infatti la Giuria che ebbe ad esaminare circa centocinquanta animali esposti, ebbe a notare palesi miglioramenti dall'ultima *rassegna*, specie negli animali giovani i quali, per essere gli ultimi venuti, sono quelli appunto che in questi tempi poterono usufruire maggiormente delle migliori nozioni acquisite dagli allevatori.

Un riscontro evidente di ciò lo abbiamo notato nel fatto che la Giuria ad occhio reputò degni di essere inviati all'altra delle *misurazioni*, per i rilievi metrici, oltre due dozzine di *animali in maggioranza giovenche*.

Si notò con vera compiacenza dalla Giuria l'esposizione fuori concorso di qualche soggetto originario, importato per cura della locale attiva, benchè di modesta spesa d'azione, Società di allevatori intercomunale presieduta degnamente dal prof. Domenico Pecile che tanta parte di se stesso dedica alle utili iniziative agricole.

Il lavoro della Giuria procedette spedito anche per la buona organizzazione dell'esposizione; di che ne va dato sincero elogio al solerte comitato ordinatore.

I migliori soggetti saranno proposti dalla Giuria per l'inscrizione al Libro genealogico.

Dopo l'invito in Municipio i convenuti furono ricevuti presso la bella tenuta del comm. Domenico Pecile dove, fra l'altro, poterono ammirare una delle numerose e razionali stalle, costruita e tenuta con criteri del tutto moderni: abbondanza di corsie, mangiatoio in cemento *armato*, a *semi-stia* costruita a bracciature metalliche (tipo *tedesco*) leggere ma nel contempo robuste; apparecchio di liberazione rapida e simultanea di tutti gli animali in caso d'incendio, *boxes* e parchi per i bovini giovani e per i maiali, silos per la conservazione dei foraggi, ecc.

Moltissime cose insomma che tornano molto vantaggiose non solo a chi le applica ma che servono di esempio salutare per tutti gli allevatori vicini, i quali si lasciano più presto convincere dalla dimostrazione pratica che dalle parole.

Tutti i convenuti rimasero pienamente soddisfatti della giornata passata domenica in S. Giorgio la quale fu un efficace e simpatico *convegno zootecnico*.

Nel mondo commerciale

Cambiali di prime ordine

La notizia che il ministero del tesoro ha autorizzato gli istituti di emissione a scontare per il mese di novembre al 4 per cento con la firma di prima ordine a scadenza non maggiore di tre mesi venne accolta con molto favore in tutte le piazze commerciali più importanti.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 6, s. Leonardo.

Effemeride storica

Resa di Polcenigo

5 novembre 1418. — Polcenigo si rende a Filippo Arcelli comandante dei Veneti. (Bollettino Club Alpino Italiano, p. 337 del a. 20).

Diluvio

6 novembre 1440. — Nelle antiche cronache di Gemona, in data 6 novembre 1800 è registrato un diluvio di acqua per la Gradeula presso Gemona con danni rilevanti alla campagna.

NOTE E NOTIZIE

Pro riposo festivo

Nel comizio che si tenne ieri l'altro a Milano «pro riposo festivo», venne votato il seguente ordine del giorno:

«I cittadini di Milano, riuniti in pubblico Comizio *riaffermando* il diritto ed il bisogno di un giorno di riposo la settimana per tutti i lavoratori; *considerando* come oramai le classi interessate, rappresentanti le più disparate fedi politiche e religiose ed i vari interessi economici, siano in massima *concordi sulla necessità* di questa umana riforma: *mentre prendono* della promessa del Governo di presentare prossimamente un progetto di legge Cabrini - Chiesa - Nofri; *invitano* i rappresentanti al Parlamento convinti della necessità di tale riforma a a far sì che la stessa venga sollecitamente tradotta in atto, combattendo tutte quelle diminuzioni che non essendo riconosciute strettamente necessarie, verebbero a renderla nulla ed irrisoria.»

Un suicidio di nuovissimo genere

La *Petite République* ha da Treveri (Germania) che il maggiore di fanteria Lizmann, che era stato tempo fa condannato per avere ucciso a revolverate un borghese, aveva ricorso in appello. Venuto a sapere che l'appello era stato respinto, disperato soprattutto per vedersi la carriera per sempre *rovinata*, chiamò *cinque dei suoi uomini*, e fece loro fare esercizi *vari*. Poi *concesse* loro qualche minuto di riposo, durante il quale i soldati si sbandarono lasciando i fucili in fascio. Approfittando della momentanea assenza dei suoi uomini, il maggiore caricò a palla tutti i cinque fucili, e più tardi, richiamato il drappello, comandò loro di sparare mirando però su di lui. I soldati, ignari dell'essere le armi cariche a pallottola, spararono *insieme*, crivellandolo di ferite mortali.

CURIOSITÀ

Un re che fa anticamera. — Questo, ad esempio, non capita tutti i giorni. Ma l'avventura è autentica, ed ha, quindi, un sapore deliziosamente picante.

Si era ai giorni della quistione del Congo; e Re Leopoldo aveva pensato di recarsi personalmente a Parigi per avviar la faccenda verso la soluzione. Era allora ministro degli esteri in Francia Hanotaux.

Un bel giorno, l'usciere di servizio vede presentarsi al palazzo del Quai d'Orsay un signore d'una certa età leggermente *zoppo*, dalla barba bianca, bellissima, sparsa sul petto.

Il signore chiede in tono cortesissimo:

— Posso aver l'onore di esser ricevuto dal ministro degli affari esteri?

E l'usciere, col tono tanto comune ai colleghi della classe:

— Sua Eccelenza è occupato. Attendete.

Il visitatore non risponde sillaba e va a sedersi in un angolo nascosto nell'anticamera.

Passa un quarto d'ora, passa una mezz'ora, passa un'ora; e nessuno si preoccupa del signore, che frattanto attende tranquillamente senza *battor ciglio* e senza fare il più piccolo segno di impazienza.

Finalmente, siccome è vicino l'ora n cui il ministro deve sospendere i ricevimenti, un maestro di cerimonia si avvicina al signore e gli domanda:

— Voi desiderato d'esser ricevuto dal ministro? Il vostro biglietto da visita.

Il visitatore paziente, cortese, quasi umile cava dal portafoglio un piccolo biglietto elegante e lo dà al suo interlocutore. Sul biglietto si leggon queste sole parole: *Il Re del Belgio*.

Fulmini del cielo! L'usciere resta annichilito, il maestro di cerimonia crede di cadere colpito da aneurisma, tutte le sonerie del palazzo, *spinte* da dita invisibili risuonano contemporaneamente con uno scampanellio frenetico.

E il ministro Hanotaux in persona si precipita confuso nell'anticamera, prodigando delle scuse e invitando il reale visitatore a entrar nel suo gabinetto, di cui tutte le porte erano ormai spalancate.

Solo, in tanta confusione, il Re non perde la sua calma abituale e con un sorriso, leggermente ironico, entra nel gabinetto del ministro.

Risultato dell'incidente: Re Leopoldo ottenne allora tutto quello che desiderava.

Ah, se invece di Re Leopoldo quel visitatore fosse stato *un qualsiasi modesto borghese!*

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Le i[...]rzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

LIQUORE STREGA

TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

BICICLETTE
e Macchine da Cucire

si vendono a prezzi di assoluta concorrenza presso la Ditta

TEODORO DE LUCA

tanto in contanti che a rate.

Negozio - Via Daniele Manin 10
Fabbrica - Subb. Cussignacco

TRICICLO a MOTORE, ottimo stato
a prezzo ridottissimo

FORNITORI della CASA REALE

PITIECOR BERTELLI

OLIO PURISSIMO di FEGATO di MERLUZZO con CATRAMINA BERTELLI

All'azione ricostituente dell'olio di fegato di merluzzo, riunisce quella antibacillare (riconosciuta da eminenti Clinici) della Catramina (speciale olio di catrame Bertelli); per cui i Medici prediligono il Pitiecor al semplice olio di fegato di merluzzo, e lo proclamano il migliore e il più energico dei ricostituenti per adulti e, in ispecie, per i

è raccomandatissimo contro RACHITISMO SCROFOLA ANEMIA DENUTRIZIONE CONSUNZIONE DEBOLEZZA GRACILITÀ CATARRI e TOSSI CRONICHE

BAMBINI GRACILI

Il PITIECOR BERTELLI si vende in tutte le Farmacie a L. 3 la bottiglia, più cent. 60 per posta; tre bottiglie L. 9.60, franche di porto, dalla proprietaria Società A. BERTELLI & C. via Paolo Frisi, 26 MILANO

A. BERTELLI & C. MILANO

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabil. Chimico Dott. MALESCHI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTO MERAVIGLIOSO

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo.

L'*Iperbiotina* è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.

VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA FIRMA J. v. Liebig *IN INCHIOSTRO AZZURRO*

Liebig

Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio.

Non adoperate più Tinture dannose

Ricorrete alla VERA INSUPERABILE TINTURA ISTANTANEA
(brevettata)

Premiata con Medaglia d'oro all'esposizione campionaria di Roma 1903.

R. Stazione sperimentale agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

Udine 19 Gennaio 1901.

Il direttore **Prof. Nallino**

Unico deposito: presso il parrucchiere **LODOVICO RE**, Via Daniele Manin.

NOVITÀ

Le più belle e le più artistiche **cartoline** d'ogni genere — il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acquerelli, incisioni, *eliogravures* ecc. ecc. trovansi presso le

Cartolerie MARCO BARDUSCO
(UDINE)

Prezzi modici

SI ACQUISTANO I
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

— SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI —

SPECIALITÀ

in *scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, papetiers, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela jed in carta.

Albums per poesie, di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI
METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

— SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI —

MAGNETISMO

☞ **Avviso interessante** ☜

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO, fa d'uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, o il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che riceverà con tutta sollecitudine e segretezza gli verrà trascritto il responso della Sonnambula il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto della curiosità e dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 o se per l'estero L. 6 dentro lettera raccomandata o in cart.-vaglia e dirigersi al

Prof. Pietro D'Amico - Via Solferino - BOLOGNA (Italia)

Ing. C. FACHINI

Via Bartolini (Casa propria).

Deposito di macchine ed accessori

TORNI TEDESCHI di precisione della Ditta Weipert
TRAPANI TEDESCHI con ingranaggi fresati
della Ditta MOMMA

FUCINE e VENTILATORI

Utensili d'ogni genere per meccanici
Rubinetteria per acqua, vapore e gas
Guarnizioni per vapore ed acqua e tubi di gomma
Olio e grasso lubrificante - Misuratori di petrolio

POMPE d'ogni sistema per acqua e per travaso vini
GHIACCIAIE TRASPORTATILI

UDINE — Telefono 2.79

Ditta E. MASON

UDINE — Telefono 2.79

Visitare il Grandioso Deposito **PELLICCERIE CONFEZIONATE**

Rubrica u[...]

Mercato [...]

CAMERA di Co[...]
Corso medio dei v[...] del giorno 5[...]

Rendita 5 0[0	
» 3 1[2 0[0	
» 3 0[0	
A[...]	
Banca d'Italia	
Ferrovie Meridio[...]	
» Mediter[...]	
Società Veneta	
OBBL[...]	
Ferrovie Udine [...]	
» Meridio[...]	
» Mediter[...]	
» Italiane	
Credito commerc[...]	
CA[...]	
Fondiaria Banca [...]	
» Cassa [...]	
» » [...]	
» Istit. It[...]	
» idem	
CAMBI (c[...]	
Francia (oro)	
Londra (sterline)	
Germania (marc[...]	
Austria (corone)	
Pietroburgo (rub[...]	
Rumania (lei)	
Nuova York (dol[...]	
Turchia (li turch[...]	

Bollettin[...]
R. OSSERVA[...]
Giorn[...]

Temperatura { m[...] m[...] m[...]	
Pressione med.	
Umidità relativa	
Acqua caduta g[...]	
Vento dominante:	
Stato del cielo: c[...]	
Giorno	
Temperatura	
Pressione mm.	
Temperatura min[...]	
Stato del cielo: c[...]	
Pressione: cresce[...]	
Direzione vento: [...]	
Leva sole ore	
Tramonto ore	

Fer[...]

Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia		
On.	4.20	8.37
Ac.	8.20	12.15
Dir.	11.25	14.15
On.	13.15	17.45
Mis	17.30	22.25
Dir.	20.5	22.45
da Udine a Trieste		
On.	5.45	8.54
On.	8.—	11.28
Mis.	15.42	19.46
Dir.	17.25	20.30

(¹) Questo treno [...] da cui riparte il [...]

da Udine		Stazione
On.	6.17 ar.	7.4[...]
Dir.	7.58 »	8.5[...]
On.	10.35 »	12.1[...]
Dir.	17.15 »	18.[...]
On.	18.10 »	19.5[...]
da Pontebba		Staz[...]
On.	4.50 ar.	6.3
Dir.	9.28 »	10.10
On.	14.39 »	15.44
Dir.	18.22 »	19.[...]
On.	18.39 »	19.52
da Udine a S. Giorgio		
M.	7.05	7.45
M.	8.04	8.53
M.	10.54	12.25
M.	12.55	13.54
M.	17.56	18.57
da S. Giorgio a Trieste		
D.	8.59	10.38
M.	16.46	19.15
D.	20.50	22.45
da S. Giorgio a Portog.		
D.	8.4	8.38
O.	9.2	10.—
M.	14.4	15.14
D.	19.19	20.1
M.	21.—	22.11
da Casarsa a Portog.		
On.	5.20	5.58
Ac.	9.15	9.51
On.	14.45	15.24
On.	18.37	19.20
da Casarsa a Spilimb.		
Loc.	9.15	10.3
Mis.	14.35	15.27
Loc.	18.40	19.30
da Udine a Cividale		
Mis.	6.30	7.00
Mis.	8.40	9.8
Mis.	11.15	11.43
Mis.	16.5	16.35
Mis.	21.45	22.12

Tramvia [...]

da Udine		a S.
R. A.	S. T.	Daniele
8.20	8.43	10.15
11.15	11.35	13.7
14.40	15.00	16.32
18.00	18.20	19.52

Udine, Tip. M[...]

Zoccoli (in legn[...] presso
Italico Piva - C[...]
Via Superiore 20 [...]
NEGOZIO in Via P[...]